



Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1246

Dichiarazione di monumento nazionale del sito di Gibellina

19/03/2018 - 02:51

Indice

1. DDL S. 1246 - XVII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 1246	4

1. DDL S. 1246 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1246
XVII Legislatura

Dichiarazione di monumento nazionale del sito di Gibellina

Iter
5 marzo 2014: assegnato (non ancora iniziato l'esame)
Successione delle letture parlamentari
S.1246 **assegnato (non ancora iniziato l'esame)**

Iniziativa Parlamentare
[Andrea Marcucci](#) ([PD](#))

Cofirmatari

[Pamela Giacomina Giovanna Orru'](#) ([PD](#)), [Venera Padua](#) ([PD](#)), [Mauro Maria Marino](#) ([PD](#)),
[Francesco Giacobbe](#) ([PD](#)), [Maria Spilabotte](#) ([PD](#)), [Corradino Mineo](#) ([PD](#)), [Salvatore](#)
[Tomaselli](#) ([PD](#)), [Paolo Guerrieri Paleotti](#) ([PD](#)), [Erica D'Adda](#) ([PD](#)), [Laura Cantini](#) ([PD](#)),
[Laura Puppato](#) ([PD](#)), [Pasquale Sollo](#) ([PD](#)), [Francesca Puglisi](#) ([PD](#)), [Claudio Moscardelli](#) ([PD](#)
) , [Rosa Maria Di Giorgi](#) ([PD](#)), [Valeria Fedeli](#) ([PD](#)), [Sergio Lo Giudice](#) ([PD](#)), [Francesco Scalia](#) ([PD](#)),
[Monica Cirinna'](#) ([PD](#)), [Stefania Pezzopane](#) ([PD](#)), [Mario Morgoni](#) ([PD](#)), [Vincenzo Cuomo](#)
([PD](#)), [Elena Ferrara](#) ([PD](#))

Natura
ordinaria

Presentazione

Presentato in data **15 gennaio 2014**; annunciato nella seduta pom. n. 169 del 16 gennaio 2014.

Classificazione TESEO

MONUMENTI , GIBELLINA , TERREMOTI , COMMEMORAZIONI E CELEBRAZIONI

Classificazione provvisoria

Assegnazione

Assegnato alla [7ª Commissione permanente \(Istruzione pubblica, beni culturali\)](#) in sede referente
il 5 marzo 2014. Annuncio nella seduta pom. n. 202 del 5 marzo 2014.
Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 5ª (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1246

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 1246

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **MARCUCCI , ORRÙ , PADUA , Mauro Maria MARINO , GIACOBBE , SPILABOTTE , MINEO , TOMASELLI , GUERRIERI PALEOTTI , D'ADDA , CANTINI , PUPPATO , SOLLO , PUGLISI , MOSCARDELLI , DI GIORGI , FEDELI , LO GIUDICE , SCALIA , CIRINNÀ , PEZZOPANE , MORGONI , CUOMO** ed Elena FERRARA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 GENNAIO 2014

Dichiarazione di monumento nazionale del sito di Gibellina

Onorevoli Senatori. -- Il termine monumento ci rimanda al latino *monumentum* che tradotto in italiano significa ricordo, memoria, testimonianza. Ed è da ciò che dobbiamo partire per comprendere il senso di questa proposta di legge che ha il fine di dichiarare Gibellina monumento nazionale.

La città di Gibellina, che affonda le sue origini nei primi insediamenti greci in Sicilia nell'VIII secolo a.C. fu completamente distrutta nel corso del terremoto del 15 gennaio 1968 che colpì il Belice, un'area della Sicilia compresa tra le provincie di Agrigento, Trapani e Palermo. Oltre a Gibellina furono rasi al suolo i paesi di Poggioreale, Salaparuta e Montevago. Il sisma provocò 370 vittime, migliaia di feriti e oltre 70.000 senzatetto. I soccorsi tardarono a giungere sui luoghi del disastro, e lentezza e ritardi sono stati il denominatore comune di ogni azione in quei territori nel corso dei quarantasei anni che ci separano da quegli avvenimenti che non sono stati sufficienti perché il processo di ricostruzione avesse termine.

Piuttosto che ricostruire dove era e come era (per usare una formula molto usata ai nostri giorni) si preferì riedificare le *New Town* a distanza di vari chilometri dai siti originari e le città distrutte diventarono paesi fantasma, ammassi di rovine abbandonate.

La nuova Gibellina fu, dunque, riprogettata e ricostruita a circa venti chilometri a valle di Gibellina vecchia. La sfida di Ludovico Corrao, sindaco di Gibellina dal 1969, fu quella di dare vita, identità e voce alla nuova città e ai suoi cittadini attraverso l'inserimento di un museo *en plein air* che percorresse l'intero centro abitato, dando vita, tra l'altro, ad uno dei casi più precoci di Arte pubblica in Italia. Insieme volle anche conservare la memoria del paese distrutto (la memoria e non il documento, come è stato sottolineato). Chiamò a lavorare a Gibellina artisti e architetti di fama internazionale chiamati a lavorare insieme ai gibellinesi e sperimentando una sorta di «residenzialità culturale» *ante litteram*. E, infatti, sono proprio l'arte e l'architettura ad annullare le distanze fisiche tra Gibellina vecchia e Gibellina nuova.

All'appello di Corrao hanno risposto negli anni artisti siciliani (Pietro Consagra, Carla Accardi, Emilio Isgrò), italiani (tra gli altri: Mario Schifano, Giulio Turcato, Arnaldo Pomodoro, Gino Severini, Alighiero Boetti, Fausto Melotti, Giuseppe Uncini, Mimmo Rotella, Mauro Staccioli) e internazionali (Joseph Beyus e Richard Long). Accanto a questi gli architetti: da Mendini a Quaroni, da Gregotti a Samonà, da Purini a Thermes che progettarono edifici e luoghi di incontro.

Nel 1981, Ludovico Corrao invitò Alberto Burri a Gibellina per scegliere il luogo e il modo per lasciare il suo intervento artistico. Burri decise di intervenire non a Gibellina nuova ma nel sito in cui sorgeva la città vecchia e progettò un'opera monumentale e straordinaria: un enorme cretto che

avrebbe contenuto e ricoperto le rovine del paese distrutto dal sisma, come un sudario copre e contiene le spoglie di un morto. Il cretto ripercorre nelle profonde fratture della sua superficie le strade della città e disegna così gli isolati ormai distrutti. Burri cristallizza così le macerie e le trasforma in memoria: le mostra e le cela. L'opera, che avrebbe dovuto coprire quasi 100 mila mq, è stata completata solo per due terzi.

Accanto a questo sorge la Fondazione Orestiadi con l'omonimo Festival e il Museo delle trame mediterranee e, per contenere le migliaia di opere d'arte frutto del contributo degli artisti, il Museo civico d'arte contemporanea.

Il vero fallimento del progetto di rinascita di Gibellina voluto da Ludovico Corrao è un fallimento sociale ed economico. Accanto alla nuova città, alla *New Town*, non sono state create opportunità di occupazione e di sviluppo per gli abitanti, senza dimenticare che i tempi lunghissimi occorsi per la ricostruzione hanno spinto molti cittadini ad emigrare al nord o all'estero, svuotando Gibellina e condannando edifici ed opere alla rovina fisica. Gli edifici, talvolta non portati a termine, si deteriorano, le sculture si guastano per mancanza di manutenzione e di restauri, il Cretto di Burri si sgretola. Gibellina nuova, rischia di diventare, come è accaduto qualche decennio fa a Gibellina vecchia, un triste monumento all'abbandono.

Dichiarare monumento nazionale la fitta trama di interventi artistici e architettonici che allacciano e avvolgono le due Gibellina è un atto simbolico (ma ogni monumento è emblema e simbolo prima di tutto) che, però, vuole riportare all'attenzione degli italiani e del mondo una grande tragedia, una grande utopia e uno straordinario luogo d'arte, intelligenza, memoria, impegno, fatica e partecipazione. Ma, allo stesso tempo, trasformare quell'utopia in una concreta occasione di sviluppo per i cittadini del Belice facendo conoscere al mondo uno dei più straordinari musei di arte contemporanea a cielo aperto del mondo.

Per non dimenticare, per continuare a ricordare.

Per tutte queste ragioni raccomandiamo la celere approvazione di questo disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il sito di Gibellina è dichiarato monumento nazionale.

